

# Resistere giudicando, anche contro le leggi razziali del 1938

**L'ANALISI** Lorena Ponassi di recente ha discusso una tesi sul grande giudice Domenico Riccardo Peretti Griva

■ Lorena Ponassi ha recentemente discusso una tesi su Peretti Griva (relatore Massimo Vogliotti, docente di filosofia del diritto presso il Digspes), ottenendo la dignità di stampa. Qui di seguito un suo contributo, frutto anche della sua partecipazione come relatore al convegno di cui scrive.

Lo scorso anno Torino ha voluto ricordare il grande magistrato piemontese Domenico Riccardo Peretti Griva (Coassolo, 1882 - Torino, 1962) con un importante convegno che si è tenuto il 19 aprile 2017, presso l'Archivio di Stato della città. Grazie alla cura di Francesco Campobello, gli atti sono confluiti in un bel libro intitolato Una spina dorsale. Domenico Riccardo Peretti Griva: magistrato, antifascista, fotografo (edizioni Seb27). Sì, perché il suocero di Alessan-

dro Galante Garrone (un altro grande magistrato piemontese cui, otto anni fa, il nostro Dipartimento ha dedicato una cattedra) fu anche un importante fotografo appartenente alla corrente artistica del Pittorialismo. Anche questa seconda anima di Peretti Griva è stata celebrata lo scorso anno con una mostra intitolata 'Tonalità tangibili. Peretti Griva e il Pittorialismo italiano' (alla Mole Antonelliana e alla Bibliomediateca 'Mario Gromo', a partire dalle collezioni fotografiche del Museo Nazionale del Cinema).

**Persona integerrima**  
Peretti Griva era un giurista finissimo e un giudice dalla scienza dritta, sempre attento a conciliare il rispetto della legalità con il senso di umanità. Formatosi durante lo Stato liberale, esercitò il difficile mestiere di

giudice durante il fascismo e nel secondo dopoguerra, rivestendo importanti cariche, tra cui quella di presidente del Tribunale di Piacenza e di presidente di sezione e poi di primo presidente della Corte d'appello di Torino.

Durante il ventennio, rivendicò sempre la sua indipendenza dal regime, rifiutando di iscriversi al partito nazionale fascista. Come presidente del Tribunale di Piacenza, nel 1931, inflisse una severa condanna ad alcuni squadristi accusati di aver malmenato un avvocato antifascista del luogo, noncurante del fatto che a difenderli fosse Roberto Farinacci, fondatore del fascio di combattimento di Cremona ed esponente di spicco del fascismo fin dalla prima ora. Questo ed altri episodi mostrano che anche sotto il fascismo era possibile «ragionare con la propria testa e seguire la propria coscienza».

## Salò, no al giuramento

Venuto il momento della Resistenza, Peretti Griva non fece mancare il suo contributo, come quando una delegazione di magistrati, da lui capeggiata, si rifiutò di prestare il giuramento di fedeltà alla Repubblica di Salò. Nel 1945, in veste di Alto commissario aggiunto per l'epurazione, si batté per una seria azione epurativa che colpisse i funzionari della pubblica amministrazione più compromessi



Il magistrato piemontese Domenico Riccardo Peretti Griva, nato a Coassolo nel 1882

con il fascismo. Nel dopoguerra, dallo scranno di primo presidente della Corte d'appello di Torino, Peretti Griva mostrò di essere in sintonia con i tempi nuovi e diede ancora prova della sua capacità di resistere ai condizionamenti del potere politico (questa volta provenienti dalla Democrazia cristiana), inaugurando una giurisprudenza innovativa in campo matrimoniale, prefigurando l'introduzione del divorzio in Italia.

## Argine alle leggi vergogna

Quest'anno ricorre un triste anniversario: gli ottant'anni dall'emanazione delle leggi razzia-

li. Anche su questo fronte Peretti Griva non mancò di prodigarsi per porre un argine alla loro applicazione, sforzandosi di piegare la legge sino ai suoi limiti estremi per far vincere le ragioni dell'umanità sull'infamia di quelle leggi. Emblematica, a tal proposito, è la pronuncia emessa nel 1939 dalla Corte d'appello di Torino, nella causa "Rosso contro Artom", prontamente annotata in senso adesivo da Galante Garrone. Peretti Griva, grazie al sapiente ricorso a tutti gli strumenti offerti dalla tecnica giuridica, giunse, in prima battuta, ad attribuire all'autorità giudiziaria la competenza a verificare l'ap-

partenza o meno di una persona alla "razza" ebraica (sottraendola al ministro degli interni, che la rivendicava sulla scorta di una diversa e letterale interpretazione della legge) ed escluse, in seconda battuta, che la convenuta fosse ebrea, sottraendola in tal modo alle conseguenze della legislazione antiebraica.

In aggiunta, precisò che, anche a voler considerare come ebrea la persona sottoposta a giudizio, la decisione sarebbe stata comunque la stessa, e ciò in quanto la normativa discriminatoria oggetto del giudizio, fonte di specifiche limitazioni economiche alla capacità giuridica degli appartenenti al popolo ebraico, si sarebbe dovuta interpretare restrittivamente.

Un altro esempio di come, anche durante la dittatura fascista, si potesse conservare quell'autonomia di giudizio e quel senso di umanità e di giustizia che ogni magistrato dovrebbe avere nell'applicare la legge.

1931

Come presidente del Tribunale di Piacenza inflisse una severa condanna a squadristi accusati di aver malmenato un avvocato

1945

Alto commissario aggiunto per l'epurazione: si batté per una seria azione contro i funzionari compromessi col fascismo

## LA NOVITÀ

La locandina del corso, che si chiuderà a maggio

## Al via corso di perfezionamento in disability management

■ È stato attivato presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, sede di Alessandria, il Corso di perfezionamento in disability management. Il corso è organizzato in collaborazione con Sidima (Società italiana disability management) e Ospedale di Alessandria, con i quali il Digspes ha stipulato una convenzione. Si tratta di un percorso di alta formazione unico nel panorama accademico nazionale, che per questo ha riscosso successo fin dalla sua prima edizione, secondo quanto ci precisa la professoressa Roberta Lombardi, ordinario di diritto amministrativo e responsabile scientifico del Corso.

### Un indirizzo importante

Gli obiettivi di questo percorso consistono nella formazione di profili professionali, cosiddetti Disability Manager, in grado di maturare competenze scientifiche e tecniche necessarie a fungere da raccordo con tutti i soggetti che entrano in relazione con le persone disabili (famiglia, imprese, scuole, istituzioni), promuovendo l'accessibilità ed evitando ogni forma di discriminazione.

zione. Il Disability Management è un orientamento gestionale che, partendo dalla valutazione dei bisogni della persona con disabilità, sviluppa progetti di rete e organizzazione di piani di lavoro all'interno delle Regioni, dei Comuni, delle strutture socio-sanitarie, delle istituzioni scolastiche, delle aziende, favorendo la qualità e l'efficacia delle politiche necessarie a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, accrescendo la sensibilità sui temi relativi al terzo settore e all'inclusione sociale.

Data la trasversalità della figura, per cui non è stato individuato una specifica formazione professionale, il corso si prefigge di fornire competenze relative all'ambito medico, educativo, bioetico, manageriale e di normativa sul lavoro. In questo modo si per-

segue l'obiettivo di sviluppare le competenze inerenti all'accessibilità di inserimento nel mondo del lavoro e alla definizione di piani di disability management, accrescendo la sensibilità sui temi relativi al terzo settore e all'inclusione sociale.

### Tre mesi di lezioni

Il corso di perfezionamento ha durata trimestrale per un totale di 120 ore di lezione che si svolgeranno da marzo a maggio 2018. Sono previste lezioni di didattica frontale relative alle diverse aree disciplinari (giuridiche, economiche, sociologiche, mediche e psicologiche) necessarie a garantire una formazione il più possibile completa ed estesa a tutti i profili di competenza del disability manager. Le lezioni si svolgeranno ad Alessandria presso Palazzo Borsalino via Cavour 10, sede del Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

Il corso prevede anche alcune attività pratiche che gli iscritti potranno svolgere presso centri specializzati, a cui si aggiungeranno alcune ore di stage presso strutture che già prevedono nel proprio organico la figura del Di-



L'entrata di Palazzo Borsalino

sability Manager. Il corso di perfezionamento è rivolto a candidati in possesso del titolo di laurea, almeno triennale, del vecchio o nuovo ordinamento, ma si indirizza anche a quelle figure professionali già qualificate a cui si intende fornire un aggiornamento delle competenze per operare con maggiore consapevolezza ed efficacia nel settore dell'accessibilità in senso esteso per tutte le persone.

La figura professionale che si cerca così di formare si inserisce in un panorama legislativo, nel quale il d.lgs. 14 settembre 2015, n. 151, costituisce un punto di riferimento per l'assunzione, da parte delle imprese, di una persona con disabilità al raggiungimento dei 15 dipendenti; in considerazione di questo obbligo una figura capace di promuovere l'ingresso del lavoratore disabile nel contesto aziendale, riconoscendone le potenzialità e valorizzandole, appare fondamentale.

120

Le ore di lezione che si svolgeranno entro il mese di maggio